Anno V. TORINO, Giovedì 17 AGOSTO 1871 Num. 228.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	16 —
Germania	» 28 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 3. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 AGOSTO 1871.

ITALIA

Le elezioni della provincia romana.

Si attendeva con non poca ansietà l'esito delle elezioni amministrative nella provincia romana e non solo della città capitale, ma delle minori altresì. Noi leggiamo che tra queste, Viterbo diede un risultamento apertamente, indubbiamente favorevole al partito nero, al partito clericale, favorevole alla dominazione temporale del Papa. È inutile il cercare di farsi illusione, di dissimulare la verità, di indugare la causa del fatto o nella solita astensione degli elettori o nelle scissure dei liberali; questi sono stati sconfitti e debbono profittare del loro insuccesso per ripararvi in avvenire. Dalla stessa popolazione che l'anno scorso nel plebiscito si mostrò in sì grande maggioranza contraria al potere pontificio, od almeno dagli abbienti fra essa, gli elettori comunali, si diede testè un voto che si può interpretare come una dimostrazione di simpatia pel predetto potere.

Ma non hanno tuttavia ad insuperbire molto di questo trionfo, di cui non vuolsi nè esagerare, nè attenuare l'importanza. Quando due eserciti si trovano a fronte e non impiegano tutte le loro forze in una campale battaglia, onde dipenda lo esito della campagna, ma combattono alla spicciolata, rare volte accade che la vittoria sorrida interamente ad una parte. Le circostanze speciali di tempo, di luogo ed altre fanno sì che si combatta con diversa fortuna secondo i luoghi, e felice può riputarsi l'esercito che guadagnò in complesso. E nella lotta elettorale della provincia romana, quantunque non conosciamo i risultamenti di tutte le principali città, possiamo dire che non hanno a mostrar vampo i campioni del passato, i quali rimasero disfatti nella capitale medesima, ov'è maggiore il numero di coloro che per la mutazione dello stato ebbero a provare danni personali nei loro interessi.

Se poi non limitiamo le nostre osservazioni alla sola provincia romana, testè annessa al regno italiano, ma le estendiamo a tutte quelle che già erano soggette alla dominazione papale e vegliamo trarre argomento dalle tendenze delle popolazioni dalla elezione dei loro consiglieri provinciali e comunali, se badiamo a ciò che accade a Perugia, Ancona e Bologna, non troviamo indizi che rimpiangano la passata loro signoria.

Ma pure a Viterbo noi rinveniamo un fatto dal quale i liberali debbono anzi trarre un auspizio loro favorevole per l'avvenire. Anche i sostenitori del passato dominio hanno preso parte all'elezione e gli eletti accettarono il mandato che venne loro dato. E noi preferiamo ancora questa loro vittoria all'astensione. Primieramente in tal modo essi vengono a riconoscere tacitamente l'ordine attuale di cose, non si atteggiano più da oppositori faziosi, si valgono dei diritti concessi dalla legge. Ora chi sa con quanto accanimento i più pertinaci oppositori del nuovo Stato hanno sempre oppugnato l'esercizio del diritto elettorale, deve al postutto essere lieto che siasi cominciato a rompere il ghiaccio.

Col recarsi all'urna, col travagliarsi di esercitare una legale influenza, gli oppositori hanno contribuito per parte loro a rendere verace l'elezione, a rendere i Consigli municipali e provinciali rappresentanti sinceri delle popolazioni che gli hanno nominati. Una rondine non fa primavera ed un consesso locale retrivo non pruova che retriva sia una provincia italiana. Ma se in un distretto la maggioranza è veramente tale, meglio ancora è che professi fondamente le sue opinioni. Del resto la verità e la giustizia non sono retaggio esclusivo di verun partito, nè il liberale può dire di essere per parte sua scevro di ogni colpa. Infine se i nuovi magistrati di Viterbo e di altro distretto che la pensi come il viterbese amministreranno saviamente la cosa del Comune, quali che del resto siano le loro opinioni politiche, non tutto il male sarà venuto per nuocere. Se amministreranno male, il loro ufficio non è sempiterno e gli avversarii aprano gli occhi per scegliere meglio altra volta.

Col successo ottenuto in qualche distretto dalla parte retriva rimarrà chiarito che il campo è aperto non solo in diritto ma nel fatto per tutti; in altre parole, che le elezioni sono veramente libere. Non si potrà più dire, quantunque chi il dica non sia veramente persuaso della verità della sua asserzione, le elezioni essere monopolio di un partito. Il partito che vinse a Viterbo poteva anche vincere altrove. Colla lotta sorgerà una lodevole emulazione. Il partito sgarato non si addormenterà più un'altra volta, non farà questioni di lana caprina, non si scinderà più per gare personali, avviserà ad ottenere il sopravvento a sua volta. La lotta è in ogni caso preferibile all'indifferenza, dalla quale non si può in nessun caso attendere bene veruno.

FERROVIA DA BUSSOLENO A BARDONNÈCHE.

Giovedì scorso, 10 corrente, ebbe luogo sulla suddetta ferrovia la corsa di prova, alla quale intervennero, insieme col comm. Grattoni e col personale superiore della Direzione tecnica, il comm. Ambhau, direttore generale della Società ferroviaria dell'Alta Italia, gli amministratori marchese D'Adda e cav. Bignami, ed altri impiegati superiori di questa Società.

Il convoglio si arrestò a tutte le stazioni intermedie, per la maggior parte interamente compiute ed alcune in corso di avanzata costruzione, nonchè alle principali opere d'arte, delle quali si ebbe campo di ammirare l'ardita e perfetta esecuzione. L'armamento è eseguito con tale precisione, che permise il ritorno da Bardonnèche a Bussoleno colla velocità di 60 chilometri all'ora.

Questa strada percorre la lunghezza di 40 chilometri; è costrutta da un solo binario da Bussoleno fino a Salbertrand, e da questa stazione in avanti è preparata a ricevere due binari, il secondo dei quali sarà quanto prima collocato.

Durante la costruzione, la linea era ripartita in due divisioni. Quella da Bussoleno a Salbertrand consta di tre tronchi; il primo dei quali, staccandosi dalla ferrovia di Susa alcun poco superiormente alla stazione di Bussoleno, attraversa la Dora sopra un ponte obbliquo in pietra da taglio, di tre arcate, della luce di m. 15 ciascuna. Poco dopo s'incontra il viadotto Cattero, di 6 archi, di 8 metri di luce cadauno. Si attraversa quindi la galleria di Meana, lunga 1086 m., che fa capo al piazzale della stazione di Meana-Susa. Questa stazione è destinata a servire la città di Susa, che vi avrà accesso mediante una strada alla cui costruzione sarà dato mano fra breve.

Il secondo tronco va dalla stazione di Meana a quella di Chiomonte, e comprende, oltre queste due stazioni, dieci gallerie, una delle quali di 530 m. detta delle Balme. Le opere d'arte più notevoli su questo tronco sono: il viadotto dei Morelli, di dodici arcate; il viadotto della Tagliata, elevato di metri 30 sulla valle e formato di 3 arcate (una della luce di 30, le altre due di 13 metri); ed il viadotto sul Gerasco, di 5 arcate, della luce di metri 12.

Il terzo tronco è il più accidentato. Esso è un'opera continua d'arte, poichè si esce da una galleria per attraversare un viadotto e poi rientrare in un'altra galleria. Le opere principali sono: la galleria di Exilles, della lunghezza di 1767 metri; la galleria di Serre de la Voute, lunga metri 1099; la travata metallica sul burrone di Combascura, di 30 m. di portata sopra un'altezza di 50; i ponti Combasso e Combetta ad un solo arco di 15 metri; il ponte Grancomba, di un solo arco di 30 metri; il viadotto Casse Aquila, di 3 archi di 12 metri ciascuno; il viadotto sul Rivo Aquila, di 4 archi di 15 metri ciascuno; e finalmente il ponte in ferro, di 30 metri, all'uscita dalla galleria Serre de la Voute vicino alla stazione di Salbertrand, ove termina il terzo tronco.

In questa prima divisione, le pendenze variano dal 25 al 29 00/00, e le curve sono di un raggio non minore di 500 metri.

La seconda divisione a doppio binario, da Salbertrand a Bardonnèche, è una continua opera di difesa contro la Dora. Traversando la pianura di Salbertrand, con un'ascesa progressiva del 9, 12, 16, 18, 22 e 26 00/00, si arriva sul piazzale della stazione di Bardonnèche.

Questa divisione comprende le stazioni di Salbertrand, d'Oulx, la fermata di Beaulard e la stazione di Bardonnèche. È notevole la galleria della Jérande, lunga 80 m. e praticata sotto il torrente dello stesso nome. Poi trovasi il viadotto di Rivo Secco, di 179 m. di lunghezza e di 15 archi; la travata metallica sulla Dora a Pont-Ventoux, di 48 m. di luce. Si attraversa quindi la Dora di Cesana e si giunge sul piazzale della stazione d'Oulx. Da questa stazione alla fermata di Beaulard non s'incontrano che alcuni ponticelli metallici; ma, oltrepassata questa, si attraversa la galleria detta di Roccatagliata, lunga 250 m.; e finalmente il ponte sul Meleset, di tre arcate (una di 50 e due di 12 m.), e si mette capo al piazzale della stazione di Bardonnèche. (*Monitore delle Strade ferrate*).

Albano, 14. — Presentavasi pochi giorni or sono all'ufficio di Questura in Albano una povera donna chiedendo le fosse conceduto affigliarsi un bambino da lei allattato in qualità di balia, per sottrarlo così ai crudeli maltrattamenti della madre. Le fu risposto che si trattava di cosa troppo delicata perchè si avesse l'autorità di concederle la domanda. La notte appresso la scellerata madre del bambino, una macellaia d'Albano, sorella ad un brigante famosissimo di quei luoghi morto sul patibolo, prendeva quella creaturina innocente (aveva diciannove mesi!) e in letto si provava di soffocarla, e non riuscendovi, colle sue mani la strozzò.

Poi recatosselo freddamente in braccio e portatolo in riva del prossimo lago ve lo gittò dentro. Il mattino appresso, scopertosi il cadaverino nell'acqua, d'un subito si riseppe il fatto e quella sventurata fu tratta in carcere, ma con gran fatica perchè quei popolani levatisi a furore la volevano trucidata ad ogni costo. Fu impulso di brutale malvagità che spinse costei a così orribile delitto, o qualche altra ragione misteriosa e nota solo a quel suo cuore feroce? Finora è ignorato. Forse davanti alle Assisie si giungerà a scoprire la verità. (*Monitore di Bologna*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 364) del 18 aprile, con cui è istituito un regio consolato in Kingston, il quale avrà giurisdizione nell'isola di Giamaica e sua dipendenze.

2. **Un regio decreto** (n. 378) del 19 luglio, con cui il comune di Prato in Toscana è autorizzato ad esigere il dazio di consumo all'introduzione nella cinta daziaria di alcuni generi.

3. **Un regio decreto** (n. 384) del 27 luglio, col quale è reietto un ricorso del Consiglio comunale di Cantiano e confermato un decreto della Deputazione provinciale di Pesaro relativo al dazio sulle bestie porcine che si macellano in quel comune dai particolari ad uso proprio.

4. **Un regio decreto** (n. 388) del 3 agosto, a tenore del quale il comune di Longiano costituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Sant'Arcangelo di Romagna n. 184, con sede nel capoluogo del Comune medesimo.

5. **Un regio decreto** del 27 luglio, col quale sono pubblicati nelle provincie della Venezia e di Mantova vari decreti relativi all'ordinamento dell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, e si danno altre disposizioni relative all'amministrazione medesima per quelle provincie.

6. **Un regio decreto** (n. 388) del 27 luglio, con cui è approvata la tabella concernente la circoscrizione territoriale degli uffici di ipoteche del demanio e delle tasse sugli affari nelle provincie della Venezia e di Mantova.

Nulla è innovato circa la circoscrizione attuale degli uffici delle ipoteche e degli altri uffici provinciali delle riscossioni, delle rendite demaniali e dell'asse ecclesiastico nelle anzidette provincie.

7. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

☞ **Pubblicazioni.** — Alle ceneri di Ugo Foscolo, quando giunsero in Italia e furono deposte in Santa Croce, indirizzò la gentil postessa di Lodi, la signora Carlotta Ferrari, un canto pieno insieme di robusti pensieri e d'affetto; nel quale, mentre si mostra chiaro come bene abbia l'autrice saputo afferrare il concetto della poesia foscoliana, si rivolgono all'Italia nostra savii ed onesti consigli.

Stampato a Firenze, vendesi ora questo carme al tenue prezzo di cent. 20, da Luigi Mattirolo, via di Po, n. 10.

— Moralità ed istruzione ci vogliono perchè un popolo sia forte, sia degno di stare con autorità nel consesso delle nazioni; e di questi due elementi vuole aiutare la propagazione presso il popolo italiano che ne abbisogna, il sig. Luigi Magri, il quale ha intrapresa la stampa d'un'opera intitolata: *L'amico del popolo e dei fanciulli* (Roma, Voghera Carlo, tipografo), la quale opera sarà composta di 120 fascicoli dei quali è uscito il primo che abbiamo sott'occhio.

Questo primo fascicolo contiene nozioni elementari di cosmografia, spiega il nostro sistema planetario e dà una descrizione generale del globo terracqueo, delle sue leggi e de'suoi elementi.

È scritto abbastanza semplicemente e chia-

---

(107) (V. n. 227)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro terzo.

LO SFURIAR DEL TEMPORALE

CAPITOLO XI (Seguito). — *Un barlume.*

Il padre di Lucia l'aveva seguitata e voleva mettersi in ginocchio innanzi a loro; ma Darnay stese la mano e lo trattenne esclamando:

— No! no! Che avete voi fatto per inginocchiarvi innanzi a noi? Sappiamo ora quali pene avete dovuto sostenere in quel tempo, quali strette avete dovuto provare di poi quando sospettaste dapprima e poi conosceste la mia origine; sappiamo ora quale legittima antipatia voi avete dovuto combattere ed avete vinta per amore di lei. Vi ringraziamo con tutto il nostro cuore, con tutto l'amore, con tutto il rispetto nostro. Il Cielo sia con voi!

La sola risposta del padre fu di cacciarsi le mani nei bianchi capelli e strapparseli con un gemito d'angoscia.

— Non poteva andare altrimenti — disse il prigioniero. Tutto cospirò per farla andare così. Fu il mio vano tentativo per compiere il voto della mia povera madre che prima cagionò la mia fatale presenza presso di voi. Il bene non poteva scaturire da tali misfatti, un fine felice non poteva nascere da sì infelice principio. Abbiate coraggio e perdonatemi. Il Cielo vi benedica!

Fu trascinato via; sua moglie lo sciolse dal suo amplesso e rimase seguendolo cogli occhi, le mani congiunte, in atto di preghiera, una raggiante espressione sulle sembianze, nelle quali appariva un sorriso di conforto. Ma quando egli sparve nella porta del carcere, ella si volse, posò amorevolmente la testa sul seno del padre, tentò parlare e cadde a' suoi piedi.

Allora, slanciandosi dall'oscuro cantuccio, dal quale non s'era mosso, Sydney Carton corse a lei e la rialzò. Erano soli colà egli, il padre di Lucia, questa svenuta, ed il signor Lorry. Il braccio di Sydney tremava nel sostenere il capo di lei: eppure v'era in lui qualche cosa di più che la sola pietà — un sentimento che avresti detto di gioia e d'orgoglio.

— La porterò io sino ad una carrozza? pensava egli. L'oserò? Ah! io non ho mai sentito nè sentirò mai più il dolce peso del suo corpo.

Con affettuosa attenzione la portò sino nella strada e la depose in un legno con infinita tenerezza. Il padre ed il loro vecchio amico ci entrarono, ed egli sedè a cassetta.

Quando furono giunti alla porta della casa, là dove egli s'era fermato la notte innanzi, cercando di rintracciare sul rozzo ciottolato della via, le orme del piede di lei, Sydney la prese di nuovo fra le sue braccia e la portò sopra, alla sua camera, dove, coricatala sul letto, la figliuola e miss Pross la coprirono di baci e di lagrime.

— Non fatela così tosto rinsavire — disse Carton dolcemente alla vecchia zitella — è meglio che la rimanga ancora così; non le rendete i sensi per renderle la coscienza della sua sventura.

— Oh! Carton, Carton! caro Carton! — gridò la piccola Lucia, slanciandosi su di lui e stringendolo colle piccole braccia in uno sfogo di dolore. — Ora che siete qui voi, sono certa che farete di tutto per consolare la mamma e per salvare il babbo! Oh! guardatela, caro Carton! Voi siete tra coloro che le voglion bene alla povera mamma, non è vero? Ebbene, potete voi lasciarla soffrire a questo modo?

Egli si chinò verso la bambina e posò accanto alla fresca di lei faccia il suo viso stanco; poi gentilmente allontanò la piccola Lucia e guardò la madre sempre svenuta.

— Prima ch'io me ne vada — disse esitando — posso io baciarla?

Si ricordarono dopo che quando si chinò e posò le labbra sulla fronte di lei, egli sussurrò alcune parole. La bambina che era più vicina a lui, disse dopo ai suoi parenti, e più tardi nella sua vecchiezza, quando la fu una bella donna, ripeteva ancora ai nipotini che l'aveva udito sussurrare: « Una vita che amate! »

Quando fu nell'altra camera, Carton si voltò d'un tratto al signor Lorry ed al padre di Lucia e disse a quest'ultimo:

— Non più tardi di ieri la vostra influenza era grande, dottor Manette: non è possibile che sia tutta perduta: provatela almeno ancora. Tutti quelli che hanno potere nella cosa pubblica e codesti giudici medesimi vi sono amichevolmente legati e si dimostrano riconoscenti dei vostri servigi, non è vero?

— Ieri fu un'altra cosa. Allora nulla di quanto riguardasse Carlo mi fu nascosto; mi furono date le più precise assicurazioni che lo avrei salvato, e lo salvai!

Così rispose il dottore lentamente, e con piglio inquieto.

— Provate ancora. Sono poche e brevi le ore sino a domani, pure provate.

— È quello che ho deciso anch'io: voglio far tutto quello che mi sia possibile e senza indugio e riposo.

— Va bene. Ho veduto più volte una energia simile alla vostra fare di grandi cose — benchè mai — soggiunse con un sorriso ed un sospiro — così grandi come quella che voi tentate. Ma provate! Per quanto poco valore abbia la vita, quando ne usiam male, la merita qualche sforzo per conservarla, poichè la natura si ribella in noi all'idea del suo fine.

— Vado direttamente dall'accusatore e dal presidente — disse il dottore: — andrò pure da altri di cui è meglio tacere il nome; scriverò pure... ma v'ha una festa pubblica quest'oggi, e nessuno si troverà a casa sino a notte.

— Gli è vero. Ma pazienza! La speranza che potete avere non è tanto fondata che si debbano rimpiangere poche ore di ritardo. Mi piacerebbe saper subito come siate riuscito; benchè, badate, io non aspetti nulla. A che ora probabilmente avrete veduto quegli uomini potenti, dottor Manette?

— Immediatamente appena venuta la notte, spero. Un'ora o due dopo il crepuscolo.

— Alle quattro è già buio.... Sentite: andando verso le nove dal signor Lorry, potrò io già sapere quel che avete fatto, sia da voi medesimo, sia dal nostro amico?

— Sì.

— Possiate voi riuscire!

Il signor Lorry accompagnò Sydney sino alla porta del quartiere e mettendogli una mano sulla spalla mentr'egli stava per allontanarsi:

— Non ho speranza alcuna: disse in un basso e dolente bisbiglio.

— Nemmeno io.

— Se pure alcuno di quegli uomini, e anche tutti fossero disposti a salvare il nostro amico — il che è una mera supposizione, giacchè che cosa è la vita di Carlo, o quella di qualsiasi uomo, per essi? — dubito se ne avrebbero il coraggio dopo la dimostrazione al tribunale.

— Sono del medesimo parere; nel rumore di quella folla feroce mi parve udire il suono della mannaia che cade.

Il signor Lorry appoggiò il braccio allo stipite e sostenne colla mano il suo capo.

— Non abbandonatevi — disse molto

ramente: ma forse si desidererebbe un po' più d'ordine e qualche maggior dilucidazione nelle cognizioni che si presentano.

Ogni fascicolo si vende al prezzo di c. 60.

— Abbiamo ricevuto il discorso letto nel R. Liceo d'Avellino il 17 marzo di quest'anno dal prof. Luciano Lopasso e stampato a Firenze coi tipi di M. Collini e C., intitolato: *Federico II di Svevia e la sua Corte*. L'autore che pare bene addentro in quella filosofia storica, onde s'illuminano i fatti e si spiegano le ragioni delle cose, vede in Federico II un precursore dell'idea dell'unità d'Italia, e come tale lo glorifica, forse con soverchia audacia d'induzione, ma con calore di convinzione e non senza eloquenza di parola.

Si vende al prezzo d'una lira — ma non sappiamo se alcun libraio di Torino ne tenga delle copie.

— Una bellissima idea ebbe il sig. A. Covino scrivendo una *Guida al traforo del Cenisio*, intitolata: *Da Torino a Chambéry, ossia le valli della Dora riparia e dell'Arc e la galleria delle Alpi Cozie*, con 27 incisioni e 4 tavole.

Ne parleremo di proposito; per ora ci limitiamo ad annunziare che trovasi presso il sig. Luigi Beuf, via Accademia delle scienze, al prezzo di L. 3.

☞ **Oggi** il giornale il *Diavolo* pubblica la ventesimaquinta lista delle adesioni al progetto della carta moneta governativa ipotecaria.

☞ **Teatri.** — Uno spettacolo straordinario vi sarà stassera all'Alfieri per la beneficiata di quella brava prima ballerina signora Vittorina Fontebello.

Alla *Beatrice di Tenda* farà seguito il nuovo divertimento danzante del coreografo Pulini, intitolato: *Il casino di campagna*, con musica del maestro Carbone.

Auguriamo alla seratante ed al coreografo applausi e quattrini molti.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 15 agosto 1871

Bacchelli Pietro, d'anni 71, di Gabbiano (Casale), benestante — Colomba Catterina, id. 42, di Torino — Gallo Luigi, id. 18, di Torino — Genova Carlo Giuseppe, id. 64, di Torino, regio impiegato in ritiro — Castellari Elisabetta, id. 75, di Tortona, serva — Lana Salvagiot Giovanni, id. 36, di Torino, commesso negoziante — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 16 agosto 1871

Maschi 11, femmine 11 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 agosto 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
736,4	+20,5	10,3	74	15° 17'	S d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
736,6	+22,0	14,5	74	15° 17'	S d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
736,2	+24,6	13,4	59	15° 29'	S d.	n. p. s.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
735,0	+23,7	11,7	55	15° 35'	NO d.	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
735,5	+20,0	11,1	64	15° 25'	N d.	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
735,2	+19,1	12,0	72	15° 22'	NE d.	n. ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 17,6 massima + 25,6

Acqua caduta mill. 2,6.

Minima della notte del 17 + 16,8.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 18 agosto 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 25 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto ore 7 20.

Nascere della **Luna** 7 26 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 13 sera.

Tramonto, ore 8 48 sera.

Giorno della Luna 3°.

NECROLOGIA.

Una parola di rimpianto all'ottimo **Giovanni Volpato**, il benevolo consigliere ed amico di tutti gli artisti, l'intelligentissimo perito di opere d'arte, il colto, e piacevole e onorato cittadino!... Le sue nozioni sui quadri antichi e specialmente sulle stampe erano tali e tante che a lui sempre si ricorreva quando si desiderava un giudizio assennato e sicuro. Abitò molti anni Parigi e Londra, là dove erano pure altamente pregiati i suoi pareri; poi chiamato a segretario della Reale Accademia di Torino, venne poco tempo dopo nominato conservatore artista dei disegni e stampe di S. M.

Costituitasi nel 1842 la Società promotrice delle Belle Arti ne venne eletto vice-segretario, ed alla sua singolare operosità si dovette il primo sviluppo di questa importante istituzione.

Professore accademico nella R. Accademia Albertina, ebbe più tardi l'incarico di porre in ordine le stampe esistenti nella Biblioteca della R. Università, il qual lavoro, da lui compiuto con singolare accuratezza, gli valse la croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Fu tra i più zelanti promotori del Circolo degli artisti, ove coprì l'ufficio di censore, e ove la sua voce saggia e benevola ottenne sempre la generale approvazione.

Vegeto oltre ogni dire sino all'età di settant'anni, cominciò di poi per grave infermità a riescir meno atto a continuare i tenaci studii, ai quali consacrava pur sempre gran parte delle sue giornate.

Contuttociò la sua rara energia siffattamente lo sorreggeva, che non appena vinti i gravi malori che a quando a quando lo assalivano, tornava ad occuparsi a dar consigli, a lavorare.... E così perdurò sino alli 12 corrente, quando natura fu vinta dal morbo fatale!

La venerata memoria di lui non andrà perduta però di certo così rapidamente, e non meno dei due amati suoi figli, quanti lo conobbero e in pari tempo lo amarono, ricorderanno sempre con somme rammarico la carissima sua persona!

L. R.

Scrivono da Roma in data del 14 (sera):

Oggi arrivò da Firenze S. E. il presidente del Consiglio, ed ebbe una lunga conferenza con l'on. senatore Il Vincenzi, ma s'ignora se quest'ultimo abbia definitivamente accettato di rimpiazzare il comm. G. Gadda quale ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Da un'altra corrispondenza romana, sotto la stessa data, alla *Riforma*, togliamo il seguente fatto curioso:

« Il questore di Roma è partito per ispezionare la provincia: ne vedrà delle belle! Intanto sappiate una cosa, la quale cercano di tenerla nascosta in ogni modo: sere sono il sig. Luigi Berti, nostro questore, fu aggredito nella vicinanze del collegio romano da certi malandrini che lo derubarono dell'orologio e catena. « Laudamus Deo! » Almeno quell'aggressione avrà il suo lato buono, e sarà benedetta da quanti amano tornarsene la sera a casa senza timore d'incontrare qualche amico, che vi faccia il brutto scherzo d'alleggerirvi del portamonete. La questura dopo questo fatto risveglierà e vigilerà, perchè la pubblica sicurezza d'ora innanzi non sia più come per lo passato; poichè altro non era che un mito. »

Il ministro della guerra ha consentito alla richiesta di varii ufficiali di stato-maggiore dell'esercito prussiano, austriaco e francese di poter assistere alle grandi manovre che quanto prima dovranno aver luogo nell'Alto Chiese.

La Commissione ordinatrice del Congresso agrario di Vicenza per rendere meno disgevole a' suoi membri il trovare alloggio in città durante il periodo in cui cade il Congresso, che è quello anche dell'Esposizione, ha stabilito che le adesioni al Congresso sieno mandate prima del 26 agosto, o alla Commissione in Vicenza, o all'*Italia agricola* in Milano, o al *Giornale d'agricoltura, industria*, ecc., a Bologna, e che i membri inscritti entro questo termine, saranno, per quanto è possibile, forniti d'alloggio a cura della stessa Commissione ordinatrice.

Narra l'*Opinione* che ieri l'altro, al miglio e mezzo da Velletri, una masnada di malfattori s'impadroniva di un ricco proprietario di quella città, rimandando il veicolo che lo trasportava colle persone che erano in sua compagnia ed incaricando queste ultime di ritornare con varie migliaia di scudi per riscattarlo. Sparsasi la notizia in Velletri, la guardia nazionale e le milizie che vi sono stanziate ponevansi in marcia per raggiungere i masnadieri e circondarli nel bosco fu cui si crede siansi ricoverati.

FERROVIA PARIS-LYON-MÉDITERRANÉE

Gli azionisti di questa Società furono adunati l'8 corr. agosto in adunanza generale.

Dalla relazione presentata in tale adunanza risulta che al fine del mese di settembre sarà ultimato il tronco di congiunzione fra Saint-Michel e l'imbocco del Traforo.

I COMUNISTI

DAVANTI AL III° CONSIGLIO DI GUERRA.

Ecco un breve ritratto dei principali accusati. *Ferré*, naso da uccello da preda, sguardo sinistro, maligno; una di quelle fisionomie che, senza alcuna prevenzione, si giudicherebbero pericolose.

Assy, in divisa di colonnello, vanitoso, spaccone, vero *poseur* che solo cerca di fare effetto; vuol da tenore, con inflessioni teatrali, talvolta ridicole. Ei mostrasi tuttora infatuato del suo « successo » del Creusot: quale gloria per lui l'aver tenuto per un istante in iscacco il signor Schneider, e diretto uno sciopero di 10000 operai! L'avere avuto trenta e più segretari sotto i suoi ordini, e sorvegliato tutte le manifatture d'armi e munizioni della Comune! — Il povero fanatico mostrasi più preoccupato della sua decadenza da grande capo di partito, che del serio pericolo che corre attualmente nel processo! — L'udienza del 12 fu assai triste per lui: in una fabbrica di cartuccie messa sotto la sua sorveglianza, eransi preparate delle boccettine d'acido prussico che s'introduceva nelle bombe, e dei chiodi immersi nella stricnina. Assy negò ogni complicità in quest'affare, e ne rigettò tutta la colpa sul dottore Hirsiger, suo subordinato.

Billioray, mostrasi pentito, quasi piagnucoloso, e cerca far credere di aver dato la sua dimissione da membro del Comitato di salute pubblica ai 21 maggio, e di aver tentato di salvare gli ostaggi (il che sembra vero), non che procurata la liberazione del generale Chanzy.

Régère, un volto sereno, rugiadoso, un sorriso perpetuo ed ingenuo, come se per nulla lo concernesse il processo al quale assiste.

Urbain, insignificante; quasi non si crederebbe ch'egli abbia, per il primo, domandato alla Comune l'applicazione della legge sugli ostaggi.

Clement, tipo assai comune, contegno alla buona e affatto senza studio; la vera antitesi d'Assy. Non sono punto così gravi, come per gli altri, le accuse sul suo conto: delegato al 15° circondario, ei non conservò le sue funzioni che dietro vive istanze de' suoi amministrati, ai quali rese alcuni servizi.

Paschal Grousset ed il *dott. Rastoul* nulla offrono di rimarchevole.

Grousset, antico ministro degli affari esteri, legge il *Figaro* mentre il tribunale sta interrogando Jourde e Billioray.

Lullier, cogli occhi allampanati, quasi folle; nessuno direbbe ch'ei fosse l'ex-generale di divisione, che in quarant'ott'ore s'impadronì di tutti i ministeri, di tre o quattro forti, e poco mancò non prendesse pure il Mont-Valérien.

Courbet, il celebre artista, mostrasi terribilmente invecchiato, coi capelli incanutiti all'improvviso, non più riconoscibile. Gli si è fatto il favore di concedergli un alloggio appartato, ed egli si reca al Consiglio traversando la piazza del Castello, scortato da tre gendarmi. La mania di far prediche agli operai nelle birrarie, una vanità mostruosa, e l'odio non contro Raffaello, lo trascinarono sul banco degli accusati.

Questi sono gli uomini che fecero tremare Parigi per due mesi, che fecero la parodia del 93 ed aspirarono alla fama del Robespierre e del Saint-Just: due o tre maniaci, altrettanti imbecilli, ed alcuni malfattori volgari.

La sola fisionomia veramente originale si è quella dell'ex-delegato alle finanze, Jourde. Non già che i suoi tratti rivelino a primo colpo d'occhio un'intelligenza eccezionale; la sua figura anzi è piuttosto ordinaria ed punto espressiva in apparenza; ma appena egli apre la bocca per parlare, si capisce tosto d'avere a che fare con un uomo ben diverso dai grotteschi eroi del 18 marzo. Egli ha vera tempra d'oratore; la sua lingua è franca, spigliata, pronta ad afferrare ogni piccolo argomento che servir possa alla sua difesa. Nelle sue esposizioni finanziarie del momento ci mostrasi così chiaro e conciso che non a torto fu più volte paragonato al sig. Magne.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono al *Commercio* di Genova da Firenze, che il Governo, abbandonata l'idea di una linea per le Indie, per Venezia e Genova con trasbordi a Porto Said, intenda sovvenzionare due linee dirette. Quella per la Venezia sarebbe la Peninsulare e quella per Genova la Rubattino.

Leggiamo nello stesso giornale:

« Ci consta che il ministro delle finanze sta escogitando il modo di applicare la tassa sulle bevande, della quale si è tante volte parlato. »

Il *Commercio di Genova* saluta con queste parole l'uscita dell'Acton dal Ministero:

« La fuga dell'Acton dal Ministero è stata salutata con plauso da quanti sperano ancora nell'avvenire della nostra marina da guerra.

« Ministro più insipiente, più inadatto, più *geografico*, il nostro paese non ebbe mai.

« Strumento di una camarilla, tutto fece e disfece a beneplacito di essa. La cosa migliore che fece fu quella di andarsene. Più vorremmo dire ma ci soccorre il motto *parce sepulto*. »

Il *Journal de Rome* le cui notizie ci pare che debbano essere accolte con molta riserva, dice di sapere da un telegramma particolare che la Prussia e la Russia hanno conchiuso un trattato segreto mercè il quale quelle due potenze si dividerebbero il nord dell'Austria, la Boemia e la Gallizia.

L'Austria sarebbe ricompensata coi possedimenti in riva al Danubio.

Ci scrivono da Spigno Monferrato, che i lavori di quella galleria procedono assai bene, e che nella sua perforazione non si verificano quelle difficoltà che si temevano da principio. Si è pure posto mano ad altre gallerie di minore importanza, e si sono incominciati lavori di trincee e di riempimenti su diversi punti della linea.

A quanto ci dice il nostro corrispondente, pare sia intenzione dell'impresa Guastalla di dare ultimata la linea della Bormida per Acqui, contemporaneamente a quella del Tanaro per Torino. (*Gazz. di Savona*).

L'*Unità Cattolica* di questa mattina annunzia che, per aderire al desiderio espresso da Pio IX, essa per parte sua rinuncia a fabbricargli il trono d'oro ed a chiamarlo grande.

Un dispaccio da Gibilterra, 18, reca che il giorno innanzi la nave italiana *Erminia Foscolo*, cap. Sartorio, con carico grano, da Taganrog a Queenstown a ordini, ebbe collisione al largo di Tarifa col vapore delle Messaggerie Francesi *Delta*, da Londra per Marsiglia. Il vapore provò avarie e l'*Erminia Foscolo* ebbe il suo tagliamare ed il suo albero di mezzana rotti.

Lo *Sport* dà la notizia che la regina Isabella e sua sorella la duchessa di Montpensier si radunarono, alcuni giorni fa, al castello di Mondesne che appartiene alla regina Maria Cristina, per celebrare gli sponsali della principessa Mercedes, figlia del duca di Montpensier, col principe delle Asturie.

Telegrafano da Odessa in data del 14:

« Gl'incendi vanno estendendosi e moltiplicandosi. La città di Plotsk è quasi interamente distrutta dalle fiamme. »

NOTIZIE COMPENDIATE.

La principale questione del giorno è pur sempre la proroga dei poteri: i varii gruppi dell'Assemblea non cessarono di adoperarsi in questi tre giorni di vacanza per presentarsi compatti alla lotta che si aprirà giovedì. L'Unione repubblicana, che si ispira alle idee di Gambetta e di Laurier, mostrasi decisa di appoggiare la proposta Rivet, sotto certe riserve e spiegando il suo voto.

La riunione Saint-Marc Girardin, molto influente, più per il valore personale che per il numero dei suoi membri, i quali non oltrepassano di molto i 60, pare disposta ad unirsi al programma del sig. Rivet, mediante importanti modificazioni.

Il sig. Saint-Marc Girardin ed i suoi amici

---

gentilmente Carton — non vi addolorate. Suggerii quel pensiero al dottor Manette, perchè sentii che ciò sarà nell'avvenire di un po' di conforto a... a lei; senza di questo ella potrebbe pensare che tutto non si fece quel che si poteva e doveva per tentare di conservare la vita di lui, e tale idea le sarebbe troppo dolorosa.

— Sì, sì, sì — rispose il signor Lorry, asciugandosi gli occhi — avete ragione. Ma egli morrà, non v'ha speranza di sorta.

— Sì, egli morrà; non v'ha speranza di sorta — ripetè Carton come una eco; e con passo fermo discese le scale.

CAPITOLO XII. — *Oscurità.*

Sydney Carton sostò nella via, incerto del luogo ove aveva da andare.

— Alla banca di Tellsone, alle nove: — diss'egli con aria meditabonda. — Sarà egli bene che nel tempo intermedio io mi faccia vedere? Credo di sì. È meglio che quella gente sappia che v'ha qui un uomo delle mie sembianze; l'è una savia precauzione e può essere una necessaria preparazione. Ma, prudenza, prudenza prudenza! Pensiamoci!

Volgendo i suoi passi verso un'altra direzione, egli fece un giro o due nella via che si abbuiava ed esaminò il suo pensiero sotto tutti gli aspetti ed in tutte le sue conseguenze possibili. Ne conchiuse per approvare ed adottare la sua prima ispirazione.

— Sì, sì, è meglio — disse alfin deciso — che quella gente sappia che v'ha qui un uomo delle mie sembianze. E si avviò verso il sobborgo di Sant'Antonio.

Defarge quel medesimo giorno al tribunale si era qualificato bettoliere nel sobborgo Sant'Antonio; e non doveva esser difficile, a chi conoscesse per bene la città, di trovare la bottega di lui senza chiedere a nessuno. Esaminato e riconosciuto dov'egli si trovasse in quel punto, Carton abbandonò quelle strette vinzze, cercò d'una trattoria dove pranzò e dopo il pasto si addormentò tranquillamente. Per la prima volta, da lunghi anni, egli non bevette liquori forti; ed erano ventiquattro ore ch'egli non ne aveva assaggiati: e l'ultima notte aveva versato l'acquavite nel focolare del signor Lorry come un uomo che ha smesso decisamente di berne.

Erano circa le sette quando si svegliò ristorato e riposato, ed uscì. Passando lungo la strada verso il famoso sobborgo egli si fermò innanzi alla finestra d'una bottega dove trovavasi uno specchio, e ricompose la cravatta sciolta, il collare dell'abito sciupato e la capigliatura scarmigliata. Ciò fatto, si avviò difilato alla bettola e vi entrò.

Il caso volle che nella bottega non vi fosse altro avventore che il terzo Giacomo, quello dalle dita irrequiete e la voce gracchiante, cui Carton aveva visto nel mattino far parte del Giurì. Quell'uomo era in piedi presso al banco, e bevendo a centellini discorreva col Defarge marito e moglie; la *Vendetta* pigliava parte alla conversazione come una persona appartenente alla casa.

Carton entrò, sedette e domandò (in cattivo francese) una mezzina di vino: madama Defarge cacciò dapprima su di lui un'occhiata sbadata, cui tenne dietro un'altra, poi un'altra più attenta, finchè appressandosi essa medesima gli chiese, sempre fissandolo, che cosa avesse ordinato.

Egli ripetè la sua domanda.

— Siete inglese? — domandò madama Defarge, inarcando interrogativamente le nere sopraciglia.

Dopo di averla guardata come se il suono d'una semplice parola francese fosse lento a tradursi in senso per lui, egli rispose col suo forte accento straniero:

— Sì, signora, sono inglese.

Madama Defarge ritornò al suo banco per prendere il vino e mentre, impossessatosi d'un giornale giacobino, egli fingeva di cavarne difficilmente il significato, udì ch'ella diceva:

— Vi giuro che sembra Evremond.

Defarge andò egli a portare il vino, augurando buona sera al nuovo avventore.

— Come? fece Carton.

— Buona sera: ripetè il vinaio.

— Oh! buona sera, cittadino — si mescette nel bicchiere. — Buon vino! Bevo alla Repubblica!

Defarge ritornò al banco e disse:

— Di certo v'ha qualche rassomiglianza.

Madama duramente replicò:

— Vi dico che è perfetta.

Giacomo terzo, per conciliare osservò:

— Tu l'hai così impresso in mente quell'uomo, cittadino, che lo vedi dappertutto.

L'amabile *Vendetta* soggiunse con un sogghigno:

— Sì, per mia fè! Aspetto con tanto desiderio vederlo domani.

Carton seguiva le linee dello stampato con un lento indice e con un occhio studioso ed assorto. Gli altri poggiavano le braccia sul banco, e stretti fra di loro parlavano basso. Dopo un silenzio di pochi momenti, durante il quale tutti lo guardavano senza attrarre la sua attenzione, dedicata al giornale giacobino, ripresero il discorso.

— Gli è vero ciò che dice la cittadina Defarge — esclamò Giacomo terzo. — Perchè fermarci? V'ha una gran forza in questo argomento. Perchè fermarci?

— Va bene, va bene — ribattè Defarge — ma converrà pure fermarsi una volta. In fin dei conti poi la questione è dove e quando.

— All'esterminio — disse madama.

— Magnifico! — gracchiò Giacomo terzo. La *Vendetta* pure approvò altamente.

— L'esterminio è buona dottrina, moglie mia — disse Defarge, alquanto turbato; — in generale non ho nulla in contrario; ma quel dottore ha sofferto tanto! l'avete veduto oggi, avete osservato il suo viso mentre si leggeva quella carta?

— Ho osservato — rimbeccò madama con disprezzo e con ira — che il suo viso non era punto quello d'un amico della repubblica. Ch'ei badi pure al suo viso!

— Ed hai osservato, moglie mia — disse Defarge con tuono quasi supplicante — l'angoscia della sua figliuola, che deve essere tremenda angoscia per lui?

— Sì, l'ho guardata la sua figliuola — riprese madama — l'ho osservata più d'una volta la sua figliuola questa mattina e prima d'oggi. L'osservai al tribunale e l'osservai nella via presso alla prigione. Solo ch'io alzi il mio dito!.....

A Sydney, che non levava gli occhi dal suo foglio, giunse il suono secco del dito di madama che batteva sul banco; e gli parve quello come il rumore della fatal lama della ghigliottina quando cade sul ceppo.

— La cittadina è ammirabile! — gracchiò il giurato.

— È un angelo — strillò la *Vendetta*, baciandola.

— In quanto a te — continuò l'implacabile donna, volgendosi al marito — se ne avessi il potere — il che fortunatamente non è — libereresti quell'uomo?

— No — protestò Defarge. — No, nemmeno se bastasse per ciò l'alzare questo bicchiere. Ma vorrei che non si andasse più in là; vorrei fermarmi finalmente.

— Dà retta, Giacomo — disse allora madama Defarge con furore concentrato — e tu pure la mia *Vendettuccia*, date retta ambidue! Sentite! Per delitti ben altri oltre la loro tirannia ed oppressione, ho quella razza iscritta da lungo tempo sul mio registro, dannata alla distruzione ed all'esterminio. Chiedete a mio marito se è vero.

— È vero! — disse Defarge senza aspettare la domanda.

(*Continua*)

non vogliono certo opporsi ad una prova leale della repubblica, e perchè la esperienza sia seria, essi non credono che tre anni siano troppi per questa prova.

Malgrado questi appoggi, temesi tuttavia che la proposta Rivet non possa ottenere una decisa maggioranza. Gente pratica ne' maneggi parlamentari pretende che quella proposta non potrà ottenere in questo momento più di 250 voti, ed anche non pregiudicasse la questione di sapere se il presidente della repubblica sarà il presidente del Consiglio.

Ed ove la proposta Rivet si pronunziasse pure esplicitamente su tale proposito, essa non potrebbe raccogliere più di 150 voti.

L'Assemblea è troppo persuasa di fare atto d'abdicazione, se conferisse al Thiers la presidenza del Consiglio per tre anni; e per quanto si faccia e si dica per convincere la maggioranza della grande urgenza da tutti sentita di metter fine al provvisorio, essa risponde ostinatamente ch'essendo sovrana, e per mandato del suffragio universale essendo essa sola origine e fonte d'ogni potere, a lei non ispetta il creare delle situazioni superiori alle sue forze.

Pare adunque che la proposta Adnet sia quella che riunisce finora maggiori simpatie, tanto più che la sinistra avendo finora ricusato di riconoscere nell'Assemblea attuale la prerogativa costituente, la destra vorrà senza dubbio tentare di mettere i suoi avversari in contraddizione su questo importante punto.

Il *Messager officiel* di Russia fa la storia del cholera nell'impero russo in quest'anno, e delle misure adottate per combattere l'epidemia:

« Dal mese di gennaio fino a tutto febbraio il cholera non cessò di regnare, però con poca intensità, in tutto il paese, eccetto che in San Pietroburgo.

« Il 28 febbraio ricomparve a Mosca, ove dapprincipio si ebbero soltanto a constatare pochi casi isolati. Dai primi giorni di marzo l'epidemia cominciò a fare rapidi progressi in San Pietroburgo, e durò costante fino al principio di giugno.

« Verso la metà di giugno, il morbo si estese in molte altre località dell'Impero, e specialmente nei governi di Vilna, Riazou, Tambow, Patrow, Olonetz e Novgorod: in seguito, poggiorando a Mosca, andò a colpire varii governi del centro, e con maggiore violenza infierì contro i governi di Tambow, Jeroslaw, Vladimir e Vilna.

« Il Ministero dell'interno si adoperò con molta sollecitudine a spedire medici e soccorsi per ogni parte infestata dal terribile flagello. Attualmente, eccettuata Mosca ed alcuni distretti del Governo di Tambow, l'epidemia è considerevolmente diminuita. »

CRONACA NERA.

Al banchiere F., assente da Torino, abitante in via Belvedere, poco mancò non succedesse un *fac simile* del cav. F., vittima dell'ingente furto commesso giorni sono nella di lui abitazione in via Carlo Alberto e da noi narrato nella cronaca nera.

Ignoti malandrini infetti si sono recati ieri l'altro con dei pericolosi ordigni al di lui alloggio e usarono tutti i mezzi per riuscire a scassinare la porta; ma il tentativo riuscì vano poichè il sig. F. aveva munito di un buon congegno l'uscio d'entrata, dimodochè i ladri dovettero desistere dall'impresa e andarsene colle pive nel sacco.

— Gli arrestati furono 15 fra cui 6 donne.

Fu rinvenuto e depositato all'Ufizio di polizia municipale un mazzo di chiavi.

Per riaverlo rivolgersi al brigadiere di guardia nel salone del civico palazzo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 15 *agosto*.

Camera dei Comuni. — Forster dice credere che il caso di cholera annunziato dal *Times* come avvenuto a Londra, non sia di cholera asiatico.

Nuova York, 15 *agosto*.

Nell'anno finanziario terminante colla fine di giugno le entrate sorpassarono le spese di 91 milioni.

Monaco, 16 *agosto*.

Bismark partì per Gastein accompagnato da Kendell.

Cagliari, 16 *agosto*.

L'*Avvenire* ha le seguenti notizie da Caprera: La salute di Garibaldi in questi giorni peggiorò. Ricciotti recossi a Caprera, chiamato telegraficamente.

Londra, 15 *agosto*.

È smentito ufficialmente il caso di cholera annunziato ieri.

Avvenne una grande dimostrazione a Dundalk in Irlanda; parteciparonvi 12 mila persone. Presentossi una petizione in favore di un Governo locale.

Il *Times* dice che lo Czar informò il generale Lefo che non esiste alcun trattato fra la Russia e la Germania. Soggiunge che il Gabinetto di Berlino sollevò difficoltà circa le trattative fra Manteuffel e Pouyer Quertier pello sgombero di quattro dipartimenti.

La Camera dei Comuni adottò gli emendamenti approvati dai Lordi al *bill* per la riorganizzazione dell'esercito, dopo una viva protesta di parecchi membri contro il ricorso alla prerogativa reale.

Londra, 16 *agosto*.

Il *Times* dice non essere dubbio che il viaggio di Bismark ha per iscopo di persuadere l'Austria ad usare la sua influenza sulla Romania nello stesso senso della Germania.

Il *Times* ha una lettera da Berlino la quale dice che la Porta ricusa di sottoporre ad una conferenza la questione delle ferrovie rumene.

Parigi, 16 *agosto*.

Una lettera da Versailles crede che il progetto per la proroga dei poteri di Thiers voterassi con le modificazioni concertate colla destra.

Le trattative per lo sgombero dei dipartimenti prossimi a Parigi continuano; sperasi in un prossimo scioglimento soddisfacente.

Parigi, 16 *agosto*.

Il convegno di Gastein non desta qui alcuna preoccupazione. Si asserisce nei circoli diplomatici che l'alleanza austro-prussiana produrrebbe un'alleanza franco-russa.

Assicurasi che Goulard rimpiazzerà Chotseul.

La voce che il cardinale Antonelli sia venuto a Versailles è priva d'ogni fondamento.

La *Presse* dice che alcuni membri del centro destro domandarono al duca d'Aumale se accetterebbe la presidenza del potere esecutivo. Il Duca ricusò la proposta come impolitica, potendo essa dividere maggiormente i conservatori.

Assicurasi che la Commissione per l'inchiesta sui fatti del 18 marzo constatò che i Prussiani favorivano la Comune, lasciando entrare in Parigi armi, munizioni e partigiani fino al 20 aprile; mentrechè impedivano alle truppe di Versailles l'avvicinarsi alle linee prussiane. Dopo il 20 aprile i Prussiani, prevedendo la caduta della Comune, osservarono la più stretta neutralità.

La *Patrie* conferma l'asserzione che Bismark esercitò una grande pressione sui Governi di Svezia, d'Olanda e di Danimarca per estorcere ad essi degl'impegni che comprometterebbero la loro indipendenza.

Versailles, 16 *agosto*.

Consiglio di guerra — Ebbe luogo lo interrogatorio di Trinquet, Champy e Regére. Essi negano di aver partecipato ad assassinii ed incendi.

Assemblea. — Procedesi alla nomina trimestrale degli uffici. Grevy è rieletto presidente con 401 voti sopra 468 votanti.

Il ministro della guerra, rispondendo alla domanda perchè Rane non sia stato tradotto innanzi al Consiglio di guerra come gli altri membri della Comune, dice che il Consiglio di guerra ebbe tutti i documenti relativi a Rane, e lo farà arrestare se sarà incriminato.

Approvasi la conclusione della Commissione, la quale domandò che non prendasi in considerazione la proposta Dahirel, tendente a far redigere una Costituzione.

Parigi, 16 *agosto*.

Una lettera da Versailles smentisce la voce che trattisi di un abboccamento fra Granville, Beust e Thiers per gli affari d'Oriente.

FATTI DIVERSI

Fulmine. — Martedì scorso, mentre nella chiesa parrocchiale di Lavriano, presso Chivasso, si celebrava solennemente la festa della Madonna, il fulmine cadde sul campanile, e, penetrando dalla porta della sacristia nella chiesa stessa, uccise quattro persone e ne ferì più o meno gravemente quindici o sedici.

Quanto carbon fossile rimane all'Inghilterra. — Il primo del corrente agosto la Commissione nominata dal Governo inglese per constatare la quantità di carbon fossile esistente sotto il suolo d'Inghilterra, dopo 5 anni di studi, presentava la sua relazione generale unitamente a 22 relazioni parziali, formanti in complesso tre grossi volumi. La Commissione era composta di 16 membri, sotto la presidenza del celebre geologo sir Rodrigo Murchison.

La prima questione esaminata è, sino a qual profondità possa scavarsi il carbon fossile, e questa fissarono a 4000 piedi, per ragione del caldo. Nella miniera più profonda che esista ora in Inghilterra, a Rose-bridge, a 2419 piedi, la temperatura è di 54 gradi Fahrenheit (circa 27 1/2 gradi Réaumur). Giusta una proporzione costantemente verificata delle miniere, la temperatura a 4000 piedi sarebbe di 103 gradi Fahrenheit (quasi 32 1/2 Réaumur).

Il lavoro d'escavazione sarebbe troppo costoso quando si dovesse andare più profondo, ed anche a questo punto medesimo sarebbe assai difficile, se si trovasse qualche sorgente di acqua calda che innalzasse maggiormente la temperatura, come appunto accade in qualche miniera attualmente in esercizio: ve ne ha una per esempio in Cornovaglia dove una sorgente fa salire la temperatura qualche volta sino a 123 gradi Fahrenheit (oltre 40 gradi Réaumur); i minatori vi lavorano per brevi intervalli di 15 minuti, e soltanto 3 ore in 24. Naturalmente il carbon fossile sarebbe troppo caro, se si dovesse estrarre da 4000 piedi in simili condizioni.

A questa profondità quale è la quantità di carbone disponibile? — 90,207 milioni di tonnellate, rispondono i commissari, dopo aver fatte tutte le deduzioni necessarie.

È forse probabile che esista carbon fossile in profondità utili sotto roccie di formazione più recente degli strati carboniferi conosciuti? È questa la terza domanda considerata nella relazione. Tenendosi ai limiti medesimi, facendo le deduzioni come sopra, e ragionando sopra dati geologici, rispondono che sì, anzi accennano i luoghi dove si potrà cercare carbon fossile con maggiore o minore probabilità di riuscita. La quantità di questo vien calcolata a 56,275 milioni di tonnellate. I relatori accennano poi quei distretti dove esiste carbon fossile a profondità maggiori di 4000 piedi.

La somma totale del carbon disponibile vien così portata a 146,480 milioni di tonnellate a profondità minori di 4,000 piedi, facendo tutte le deduzioni necessarie, e a 41,144 milioni di tonnellate tra i 4,000 e i 10,000 piedi; carbone quest'ultimo che potrà essere disponibile allora soltanto quando gli uomini avranno imparato a vivere e a lavorare dove l'acqua bolle.

Le deduzioni a cui si accenna qui sopra, riguardano specialmente il carbone che viene sciupato nell'escavazione. In alcune miniere è forse meno del 10 0/0, ma più comunemente ascende al 40 ed anco al 60 0/0.

Alcuni strati vengono interamente lasciati in posizioni dove non si potranno mai più lavorare. I commissari calcolano una media del 30 0/0. Gli è certo che questo sciupio potrebbe essere grandemente diminuito, e quindi si potrebbe considerar maggiore il deposito per lo avvenire. Ma d'altronde si sa che le cave son lavorate per ispeculazione ed è difficile che si tenga conto dei posteri.

La relazione passa quindi ad esaminare il consumo del carbon fossile nelle varie epoche passate. Nel 1860 non se ne cavarono che 2 milioni di tonnellate; 10 milioni nel 1800; 64 milioni nel 1865; e 107 nel 1869. Nell'anno ora scorso, circa 115 milioni.

È egli probabile che vada crescendo ancora questa proporzione di consumo? Si possono far calcoli, ma è difficile conoscere l'avvenire; e di calcoli è pieno il terzo volume portando statistiche e cifre in copia, e abbondanti consigli perchè si faccia un uso più parco di questo gran deposito nazionale.

Quanto durerà questo deposito?

Se il consumo continuasse a crescere in proporzione geometrica, come ha fatto dal 1855 in qua, secondo il calcolo fatto in un volume stampato dal signor Jevon nel 1865, la somma totale riferita non durerebbe che 110 anni.

I commissari allegano fatti, ma non arrischiano decidere. Calcolando un aumento progressivo aritmetico, fondato sopra fatti, il deposito durerebbe 277 anni. Con un progresso in proporzione geometrica diminuente, fondata sopra rendiconti di censo, ecc., durerebbe 860 anni. E se si dividesse la somma totale per 115 milioni, che è il consumo approssimativo dell'ultimo anno calcolato, ne rimarrebbe ancora per 1300 anni.

Qualunque sia la verità intorno alla proporzione futura del consumo e la data dell'esaurimento, i Commissari concludono che la *supremazia commerciale* dell'Inghilterra comincerà a diminuire, quando costerà meno il trasportare il carbone fossile orizzontalmente dall'estero, che non il trarlo su all'interno da grandi profondità sotto un calore eccessivo.

La pesca della balena nel oriente del Capo-Nord. — Nell'ultimo fascicolo delle *Mittheilungen* di Petermann leggiamo:

Il primo viaggio del capitano E. H. Johannessen (norvegiano) alla Nuova Zemla e nel mare di Kari (anno 1869), ha destato a quell'epoca nei circoli geografici ed in riunioni scientifiche una gran sorpresa, e con ragione tanto per l'interesse che presentava, quanto perchè le nostre cognizioni su quelle località vennero da tale relazione assai modificate, specialmente riguardo allo stato dei ghiacciai ed alla libera navigazione nel mare di Kari.

Il viaggio di quest'anno (1870) del capitano Johannessen è ancora più interessante; e noi dobbiamo eziandio ricordare che il sig. Henglinche ha conosciuto personalmente questo capitano nel mese di ottobre in Tromsö, si è fatto un grande concetto di lui, e l'Accademia svedese di scienze in Stockolma, gli ha dimostrato la sua considerazione coll'onorario della medaglia d'argento.

In attesa d'una relazione del capitano Johannessen, è bene che noi annunciamo ai nostri lettori, che il capo Nassau così chiamato in altra *Mittheilungen*, non è il capo stato trovato dall'ammiraglio Lütke al 69° L. orien. di gr. (Greench), ma bensì il capo nord-ovest della Nuova Zemla, che dalla posizione di Johannessen giace 8 gradi lat. più in là verso oriente; questi due capi sono già stati prima d'ora confusi uno coll'altro.

L'acqua dolce del mare all'oriente della Nuova Zemla si può benissimo attribuire agli immensi estuari dell'Obi e dell'Jenissei.

In quanto alla non esistenza dell'isola Maximoff, la notizia concorda colle nuove carte russe di questa località. Riguardo alla pesca della balena all'oriente della Nuova Zemla, abbiamo già, in una relazione diretta l'8 novembre 1852 alla Società Reale di geografia in Londra, fatto presente la ricchezza in balene di quelle località, ed abbiamo esternato il nostro desiderio che quel gran mare, così poco conosciuto, venga solcato anche nell'interesse di questo importante ramo d'industria (pesca della balena).

Certe specie di balene vi sono talmente numerose, che da secoli, tutti gli anni ne vengono gettate in una certa quantità sulla costa della baia di Mutka (carta russa della Lafonia).

In alcune giornate d'estate vennero gettate sino a 10 balene su quella rada. Tutte le coste in quella località sono coperte da ossa e da lembi di cadaveri di questo cetaceo, di modo che le fetide emanazioni sono insopportabili anche a una grande distanza.

L'ammiraglio Lütke, che nel 1828 visitò queste coste e ne rilevò i contorni, chiama quella specie di balena *Balena physalis*; tutte quella da esso vedute erano molto lunghe, dotate di (soffione?); alcune toccavano la lunghezza di 120 piedi.

Le terme d'Agrippa. Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Dall'onorevole sopraintendenza per gli scavi di antichità e per la custodia e conservazione dei documenti della provincia di Roma riceviamo la seguente comunicazione:

« Roma, li 11 agosto 1871.

« Nel giornale la *Nuova Roma* dell'11 agosto corrente è annunziata inesattamente la scoperta di avanzi delle terme di Agrippa presso la chiesa di S. Macuto.

« Trattasi invece delle arcuazioni dell'acquedotto dell'Acqua Vergine presso i Septi che forniva dette terme.

« Questi archi facevano seguito al monumento di tale acqua scoperto e distrutto nel far i fondamenti della vicina chiesa di S. Ignazio, come attesta il Donati nella sua *Roma Vetus ac Recens*, riportandone il disegno.

« Le terme di Agrippa erano dietro il Panteon, estendendosi al di là del Laconico di esse, i di cui avanzi ora chiamansi l'*Arco della ciambella*, e non già come da ciascuno si può conoscere fra la via del Seminario ed il convento della Minerva.

« In seguito all'importanza di questa scoperta la R. Sopraintendenza dell'antichità e scavi ha preso tutte le opportune disposizioni, d'accordo colle autorità municipali, affinchè il monumento sia conservato, completando le ricerche per quanto lo permetteranno le circostanze. »

URBINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del* 17 *agosto* 1871.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 00 a 1 05. La paglia da cent. 60 a 65 per miria dazio compreso.

PRODOTTI AGRICOLI.

Le pioggie cadute in gran parte dell'Europa rimediando alquanto alla scarsità dei foraggi avrà per effetto sicuro di far d'alcunchè rialzare il prezzo del bestiame; dunque mettiam mano a nuovi allevamenti per rimpiazzare l'ingente quantità di bestiame che già s'è esportata. Non meno di 2000 capi di grosse bovine passano ogni settimana il Moncenisio e formano ormai il principale alimento dei mercati di Ginevra, Lione e Parigi; altre considerevoli quantità passano continuamente il Colle di Tenda; è dunque tempo di tenere al completo le stalle perchè coll'apertura della ferrovia del Moncenisio, il movimento si farà ancor più celere parendosi calcolare che fra spesa, deperimento e rischio, il passaggio del Moncenisio a piedi importerebbe una spesa di 40 fr. per capo.

A Lione i prezzi del bestiame nella settimana scorsa rimasero inalterati, cioè:

Buoi 1ª qual., carne netta	100 kil.	150 fr.
Idem 2ª »	id. »	140 fr.
Pesovivo o brutto	»	75 fr.

I vitelli valevano per 100 kil. peso brutto

Prima qualità	150 fr.
Seconda qualità	140 fr.

Il raccolto del frumento in Francia si rivela sempre più deficiente; e deficiente sarà pure quello dell'Inghilterra, Belgio e Svizzera, per cui non è probabile che succedano ribassi nei prezzi.

BORSA DI MILANO. — 16 agosto.

La tendenza della Borsa s'è assai migliorata.

Oro e cambi in rialzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	63 87
» » fine agosto	63 95
Prestito Nazionale	88 3/8
Azioni della Banca Nazionale	— —
» Ferrovia Meridionali	420 —
» Regia Tabacchi	723 —
» Banca Lombarda	692 —
» Banca di Costruzione	— —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 1/2
» Ferr. Meridionali	105 —
» Regia Tabacchi	490 —
» Beni Demaniali	487 —
Buoni ferr. Meridionali	487 —
Cambi sopra Francia a vista	106 70
» Londra a tre mesi	26 70
» Francoforte a tre mesi	226 1/4
» Vienna a tre mesi	216 1/2
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 22

Sconto 4 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 63 7/8 fine agosto.

I 20 franchi a 21 22.

BORSA DI GENOVA. — 16 agosto.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 64 a 63 90.

Le azioni Meridionali a 418 per cont.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono da 610 a 612.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 106 25, denaro a 106.

Londra a vista lettera 26 92, denaro a 26 85.

Marenghi da 21 20 a 21 22.

BORSA DI FIRENZE — 16 agosto.

	14	16
Rendita al 5 0/0	63 32	63 95
Oro lettera	21 11	21 19
Londra lettera	26 93	26 75
Cambio su Parigi	105 75	106 25
Prestito nazionale	88 —	88 —
Obbligazioni Tabacchi	490 —	490 —
Azioni Tabacchi	719 50	720 —
Banca Nazionale	2845 —	2845 —
Az. Società ferr. Merid.	411 75	417 50
Obbligazioni »	190 —	192 —
Buoni »	484 —	486 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 45	86 45

Camera di Commercio ed Arti.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

17 agosto 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 64 10 10 63 88 (64) 63 90 d'ufficio in liq. 64 15 13 1/2 pel 31 agosto.

Corso legale 64.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 201 75.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 391 50.

Obbl. ferr. Merid. C. del mat. in c. 193 75.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 168 168 50 168 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 20 a 21 18.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 85	105 95	— —	— —
Francoforte	— —	— —	225 50	225 75
Lione(**)	105 85	106 —	— —	— —
Parigi	— —	— —	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 70	26 75

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0/0.

(*) Sconto 3 per 0/0.
(**) Sconto 5 per 0/0.
(***) Sconto 2 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 17 agosto.

Rendita: corso legale aumento cent. 20 sulla borsa precedente.

On vendait pour mieux acheter: la debolezza degli scorsi giorni cagionata dalle realizzazioni di benefizio alleggerendo le posizioni troppo cariche, permette in oggi la vigorosa ripresa che noi sempre annunciammo come inevitabile per la liquidazione della 1ª quindicina di agosto.

Se patrocinammo però la ripresa a suo tempo, ora siamo convinti che ai prezzi attuali entrar negli affari possa esser un errore ed un pericolo. Prudenza, adunque prudenza!...

Il mercato non ne ottenne fo debolezza sino per causa di realizzazioni di benefizio. Affari correnti, ma molte offerte e poche domande.

Rendita pronta 63 25 a 64.
Rendita fine mese 64 20 a 64 15.
Prestito naz. 88 40 a 88 20.
Ecclesiastico 86 50 a 86 40.
Regia Tabacchi 725 a 720.
Meridionali 418 a 422.
Banca nazionale 2850 a 2840.
Banco Sconto 202 50 a 202.
Obbl. Cavour 383 a 384.
Obbl. Meridionali 195 a 194.
Obbligg. Romane 168 50 a 168.
Obbl. Sarde 102 a 103 50.
Azioni ferr. Romane 104 a 103.
Oro 21 21 a 21 19.

BORSE ESTERE.

Parigi, 16 *agosto*,
(*Chiusura della Borsa*).

	14	16
Rendita francese	55 77	55 80
Rendita italiana	59 70	60 65
Ferr. Lombardo-Veneto	382 —	385 —
Obbligaz. idem	226 —	226 75
Ferrovie Romane	95 —	93 50
Obbligaz. idem	156 —	155 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	169 50	170 75
Obbl. ferr. Meridionali	182 50	183 75
Cambio sull'Italia	6 1/8	5 3/4
Credito mobil. francese	— —	177 —
Obbl. Regia Tabacchi	460 —	460 —
Azioni idem	683 —	680 —
Prestito	88 80	89 —

Vienna,	14	16
Mobiliare	282 20	282 40
Lombarde	181 40	181 10
Austriache	419 —	423 —

Banca Nazionale	763 —	762 —
Napoleoni d'oro	9 67	9 64 5
Cambio di Londra	121 30	121 10
Rendita austriaca	70 90	71 60
Berlino,	15	16
Austriache	231 1/2	232 3/4
Lombarde	99 3/8	99 7/8
Mobiliare	160 3/8	160 1/4
Rendita italiana	56 1/8	59 1/8
Tabacchi	90 1/8	90 1/8
Londra	14	16
Consolidato inglese	93 5/8	93 1/2
Rendita italiana	58 —	58 3/8
Turco	— —	45 7/8
Spagnuolo	— —	32 5/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 16 agosto 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 14	K. 1118 35
Trama	» 7	» 466 67
Greggia	» 14	» 807 75
Articoli diversi	» 1	» 12 20
	—	— —
Totale	N. 36	K. 2405 17

Totale nel mese a tutt'oggi colli 483.

BORSA DI PARIGI — 16 agosto 1871.
(*Dispaccio telegrafico*)

Corso di chiusura accertato sul bollettino uffic.

		14	16
Consolidati inglesi	L.	— —	— —
Id. 3 0/0 Francesi	»	55 77	55 80
Id. 5 0/0 Italiano	»	59 70	60 65
Az. Cred. Mob. Francese	»	172 —	175 —

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica A. Ciotti.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Beatrice di Tenda* — Ballo: *Il casino di campagna.*

Si vende in Velvera

elegante VILLA con spazioso rustico; giardino chiuso e terreno attiguo. — Rivolgersi ivi al N. 71, via S. Giovanni — in Torino, via Doragrossa, N. 30, dal geometra CANAVERI. 3315

RICERCA

di un APPRENDIZZO per una casa di commercio all'ingrosso, dell'età non minore di 16 anni, e che abbia compiuto il corso delle scuole tecniche.

Scrivere fermo in posta alle iniziale F. R. A. 3321

CHIERI

Il Collegio Convitto Chierese, sempre commendabile per eccellenza di sito, numero di allievi, bontà di studi, ordine e disciplina, ritornerà alla solita apertura col 15 ottobre vegnente. Il programma è quale negli anni andati: studi elementari, tecnici, ginnasiali, e liceali. La pensione L. 400 colla diminuzione di 1/10 per due, e più fratelli, e coll'aumento di 1/4 per le classi liceali. Una retribuzione di L. 50 sopperisce, con risparmio di spesa e di tempo, ai vari bisogni e provviste dei giovani. Per maggiori spiegazioni rivolgersi al Rettore

3317 Lione can. D. Stefano.

Deposizioni Cellulari

di Seme Bachi di farfalle razza annuale Giapponese a bozzolo verde, alla alla selezione e provenienti da apposite coltivazioni assai ben riuscite.

Cartoni riprodotti animaimi di Seme Giapponese annuale a bozzolo verde.

Bergamo, presso **F. Airoldi.** 3211

DIFFIDAMENTO

Si rende noto che con atto 24 luglio a. c. in rogiti del notaio signor Pavesio, la ditta F. Vigna e Comp. di Susa, gestita dal signor Giovanni Maria Vigna, avendo ceduto la sua fabbrica, attrezzi, macchine, merci, utensili, crediti, ecc., alli signori Pietro e Felice fratelli Vigna ed al sig. Secondo Galoppo, non sarà più riconosciuta per valida operazione eseguita dal cessato gestore signor Giovanni Maria Vigna. 3273

INCANTO 3309

Lunedì 21 agosto 1871, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, e nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, N. 15, piano 1°, scala a destra, si terrà l'incanto per la vendita di stabili situati in Rivara caduti nel fallimento di Giuseppe Ghersi, in quattro lotti, cioè:

1. Castello di Rivara in aumento al prezzo di L. 40,000;
2. Pezza vigna, bosco e bruco in aumento a L. 531;
3. Striscia di campo, regione Villavecchia, in aumento a L. 160;
4. Striscia aratiya in aumento al prezzo di L. 70;

Alle condizioni riferite nel relativo tiletto delli 20 corrente, autentico dal notaio sottoscritto, da cui si possono avere le informazioni maggiori desiderate.

Rivara, 24 luglio 1871.

Antonio Bastone not.

Legno da ardere

di noce in aste da fucili vecchi a L. 0 40, Truciolo a L. 0 20, il tutto consegnato a domicilio.

Recapito dal signor **Gramaglia Bartolomeo**, alla fabbrica d'armi, nel termine di giorni venti. 3297

SCIROPPO FERRUGINOSO

di Scorze d'Arancio e di Quassia amara

al *Iodure de Fer* inalterabile

DU J. P. LAROZE, *Farmacista a Parigi*

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, ecc. La sua azione tonica dovuta al **Ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *digestiva* dovuta alle **Scorze di Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di merluzzo a quello egli per contribuenta il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare*, al universalmente apprezzato per la guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, ecc.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonnal, Tarioco, Ferrerati, Cornaglia. 3088

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, detto **Steve**, ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, semprechè chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 2837

Fabbrica Premiata e Privilegiata

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E C.

CAPI-MASTRI

E FUMISTI MECCANICI

vie D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

vie D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — **Cucina** — **Camino**

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica, che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 28 agosto 1871, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, col metodo delle licitazioni orali, alla estinzione di candela vergine, per **l'affittamento triennale della Piazza d'Armi ad uso esclusivo di pascolo**, e se ne farà il deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore aumento al fitto annuo di lire **600.**

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio d'Economia. 3302

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. 7 50 — Di 600 L. 4 25

Di 300 L. 2 40.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 33 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.

Tavolette per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con mezzo a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone, lin effilochange, coni detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 26, Torino. 3190

CAFFÈ DI GHIANDE DELLA GRECIA

L'uso di questo caffè molto rinfrescante e nutritivo, evita le malattie infiammatorie, si raccomanda specialmente per i bambini deboli, che tardano a camminare.

Limonata magnesiaca granulare effervescente.

Estratto d'Orzo Tallito di Linch, per guarire le infiammazioni intestinali, bronchiti e catarri cronici.

Estratto di Carne di diverse case estere, **Spiriti, Liquori, Vini, deposito del Fernet Branca e del Ratafià vero d'Andorno, Olio squisito di Lucca, e fabbrica speciale di Lucido senza cera rossiva.** — Presso la **drogheria GARIO**, via Doragrossa, angolo via Bottero. 2385

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, eruderze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

Presso Cent. 50 caduno.

Presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

3300 NOTIFICANZA

di sentenza e precetto.

Con atto delli 3 corrente dello usciere Gardois Michele, addetto alla pretura di Torino, sezione Moncenisio, ad instanza di Domenico Gattiglio, residente in questa città, venne notificato alli Catterina Gatti, moglie di Raffaele Bisiletti, non che a questi per la volita assistenza ed autorizzazione, già residenti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile, la sentenza della detta pretura delli otto luglio 1871 spedita in forma esecutiva, colla quale la Catterina Gatti veniva condannata al pagamento in favore dell'instante della residua somma di L. 905 interessi e spese, e contemporaneamente in esecuzione di detta sentenza, si faceva alla medesima precetto di tale somma pagare fra giorni cinque a pena dell'esecuzione.

Avetta p. e.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza della ditta Abram fratelli Pugliese, corrente in Vercelli, venne sotto il giorno d'oggi dall'usciere Carlo Vivalda, notificata al signor Giuseppe Prato, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal tribunale di commercio di questa città il 11 luglio ultimo scorso, colla quale veniva il medesimo condannato al pagamento a favore della suddetta ditta della somma di L. 5111 95, interessi e spese, e contemporaneo precetto di pagare detta somma fra giorni 10 prossimi, a pena degli atti esecutivi e dell'arresto personale.

Torino, 15 agosto 1871.

3309 Govone sost. Olivo p. e.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Susa con sentenza in data d'oggi pronunciò il deliberamento degli stabili infrascritti nel giudizio di subasta promosso da Bianco Domenico da Susa, contro Braida-Bran Giovanni di Gravere, a favore del sig. procuratore capo Gustavo Bonini, per persona dichiaranda, e per il prezzo da esso offerto di L. 500.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 27 corrente mese.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Gravere.

1. Regione Castagaletto, vigna di are 4, 72, coerenti a mezzo e giorno gli eredi di Giovanni Battista Braida, a ponente Giuseppe Favretto ed a notte la strada comunale, gravata del tributo regio di L. 1 10.

2. Regione Marchetta, vigna, campo, castagnereto e casa rustavi, di are 14, 82, coerenti a mane e giorno Favretto Battista, a sera Giovanni Battista Olivero e gli eredi di Giuseppe Braida ed a notte l'Ospedale di Susa, gravati del tributo di L. 1 50.

Susa, 12 agosto 1871.

3281 Carlo Fioretta vice-canc.

3313 NOTIFICANZA

di atto di assicurazione e separazione di dote e ragioni dotali.

L'usciere infrascritto Prandi Giacomo, addetto al tribunale civile di Cuneo, ebbe sotto li 14 agosto corrente, a notificare a mente di legge, sulla instanza della signora Giovannina Boccardi fu Francesco, moglie di Menardi Odoardo, residente a Voghera, rappresentata dal procuratore capo in Cuneo Camillo Luciano, al detto suo marito Menardi Odoardo fu Bartolomeo, già dimorante in Lucerna (Svizzera), ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'atto di assicurazione e separazione della dote e ragioni dotali di essa dai beni del ridetto di lei marito, siti sul territorio di Demonte, in data 5 passato luglio, rogato dal signor Boeri cancelliere della pretura di Demonte, stato a tal uopo delegato, in quale atto vennero separati a di lei profitto ed a sua libera ed esclusiva amministrazione altrettanti beni stabili descritti nella perizia giudiciale del geomotra Demarchi, atti a cautelare e rendere sicura la sua dote e ragioni dotali, e spese relative nella somma complessiva di lire 35,043 33.

Cuneo, 15 agosto 1871.

Prandi Giacomo usc.

Camillo Luciano p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

e precetto.

Con atto delli 11 corrente agosto dell'usciere presso la pretura della sezione Dora in questa città, specialmente delegato, sull'instanza della signora Domenica Marietti, vedova Peracca, e delli di lei figli Ignazio, Teresa, Elisabetta, Maria e Lodovica Peracca, tutti dimoranti in questa città ed elettivamente domiciliati presso il procuratore sottoscritto, veniva, nella forma indicata dall'art. 141 del codice di procedura civile, notificata a Morino Giovanni, già dimorante in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaniale contro d'esso profferta dal sig. pretore della sezione Dora di Torino il 20 ora passato luglio, provvisoriamente esecutoria senza cauzione, insieme ad atto di precetto pel pagamento entro giorni 5 successivi della somma portata da detta sentenza in capitali L. 400 oltre alli interessi ed altri accessorii a pena delli atti esecutivi in via mobiliare.

Torino, 12 agosto 1871.

3306 Barberis sost. Prato p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 9 agosto 1871, debitamente registrata, lu risulta tra Carlo Cantalupo e Domenico Rossi la Società fra essi stipulata in Torino, via porta Palatina, casa Rasca, per la fabbrica e negozio da liquori, e fu consolidata nel solo Domenico Rossi la proprietà del medesimo negozio, avendone il Cantalupo ceduto ogni suo diritto e ragione.

3277 Domenico Rossi.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto dell'usciere Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, in data 13 agosto 1871, veniva notificato, a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile, e sull'instanza del signor Tonello Giovanni, residente in Torino, istrumento di mutuo in data 2 marzo 1864, autentico Tarcone, spedito per copia in forma esecutiva al signor Ludovico Francesco Rossi, già residente in Torino, ed ora di domicilio e dimora ignoti.

E nel tempo stesso venne il medesimo ingiunto al pagamento a favore dell'instante fra il termine di giorni trenta della somma di L. 10,581 75, cogli interessi al 6 per 0/0 dalla data dello istrumento si in proprio che quale erede del defunto suo padre avvocato Giovanni Battista Rossi.

Difettando che in difetto di pagamento si procederà in odio al medesimo alla subastazione dei beni immobili di sua proprietà, siti in territorio di Moncalieri, e nell'atto di precetto menzionati.

Torino, 10 agosto 1871.

3314 Moretti sost. Martini p. e.

3305 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso dal signor causidico commendatore Gian Giacomo Migliassi fu Giuseppe Maria, residente a Torino, contro Catterina Chio, moglie separata dell'avvocato Giuseppe Mattei, assistita da questo e dal di lei curatore Giuseppe Antonio Tabacco, residenti in Torino, vennero esposti in vendita i seguenti stabili, e furono deliberati il lotto 1° a Jona Alessandro per il prezzo di L. 2500, il lotto 2° a Regis Giuseppe per L. 4000, ed il lotto 3° a Beino Giovanni per il prezzo di L. 22,700.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il giorno 27 andante mese.

Stabili posti in territorio di Crescentino.

Lotto 1.

Risara, regione Carpanetto, in mappa alla sezione B, numeri 207 e 290, coerenti a mattina la roggia Sturella, a giorno la roggia Fonna, a sera la signora Cavalli contessa Sofia d'Olivola, ed a notte la strada comunale del Devesio, della superficie di are 151, 25.

Lotto 2.

Altra risara e campo, regione Devesio, in mappa alla detta sezione B, parte dei numeri 207, 282, coerenti a giorno e sera la roggia Sturella, ed a notte la strada del Devesio, della superficie di are 209, 81.

Lotto 3.

Fabbricato rurale con pesta da riso, corte, orto, campo, prato e risara, regione alla Bertina, in mappa sezione predetta, numeri 208, 209, 213, 214, 215, 217, 218 e parte del num 275, coerenti a mattina la roggia della pesta suddetta, a giorno e sera la roggia Fonna ed a notte la roggia Sturella, della superficie di are 975, 82.

Vercelli, 14 agosto 1871.

B. Fontana canc.

3293 FALLIMENTO

di Operti Antonio, ragion di negozio corrente in Bra.

Con ordinanza d'oggi munita di marca di registrazione da L. 1, stata annullata col bollo della cancelleria, il sig. congiudice presso questo trib. civ. Giuseppe Pavarino, giudice delegato per la verifica dei crediti della massa dei creditori della fallita, fissò l'adunanza di detti creditori avanti se, nella sala delle congregbe di questo tribunale alle ore 3 pom. delli 30 corr. Si invitano impertanto li stessi creditori a presentare nei predetti giorno ed ora le note dei loro crediti in carta bollata per essere verificate in conformità che di legge.

Alba, dalla cancelleria del tribunale, li 11 agosto 1871.

Guy vice-canc.

3307 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto di citazione dell'usciere Bernardo Bensi, addetto al tribunale civile di Torino, ad instanza del signor avvocato Giuseppe Orero, residente in Novara, a mente degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile, vennero citati li signori Innocenzo Ragazzoni, Augusta Ragazzoni ed Erand Pronis di lei marito, residenti in Victoria (America), nonchè la signora Amalia Ragazzoni col di lei marito Luigi Mojon, residenti in Valparaiso (Chili), a comparire nanti il tribunale civile di Torino, entro il termine di giorni 180, per ivi vedersi dichiarare spettare al signor instante avvocato Orero il diritto di effettuare il pagamento dei 3/10 della somma di L. 72,000, di cui nell'istromento 26 ottobre 1862, rogato Albasio, ai convenuti eredi Ragazzoni, e così L. 21,600, ed a questi incombere l'obbligo di rilasciarne finale quitanza, e perchè venga nominato il notaio e fissato il giorno e l'ora per la stipulazione del relativo atto, ed in difetto di comparizione dei convenuti dichiararsi lecito all'instante a spese di essi di far il deposito del suddetto capitale alla Cassa dei depositi e prestiti, od investirlo in altrettanta rendita sul debito pubblico da intestarsi ai detti convenuti, e ciò mediante dichiararsi estinto il debito ed autorizzarsi il conservatore delle ipoteche di Novara alla cancellazione delle relative iscrizioni ipotecarie.

Torino, 14 agosto 1871.

3307 Buslacchi sost. Astengo p. e.

3298 FALLIMENTO

Si avvisano i creditori verificati e giurati nel fallimento di Cristina Gerbino, nata Osello, già esercente pensione in Torino, di comparire il 16 del mese di settembre 1871, ed alle ore 9 antimeridiane, nella sala dei congressi di questo tribunale, avanti l'ill. sig. giudice delegato, per deliberare sul concordato, o stato di unione.

Torino, 14 agosto 1871.

Bracco vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del 23 settembre p. v. tenuta dal tribunale civile e correzionale di Pallanza, sull'instanza delli Ranzoni Giovanni Battista e Bartolomeo fratelli fu Francesco di Pallanza, si procederà all'incanto in odio di Montani Giuseppe Antonio fu Angelo di Mergozzo, dei lotti secondo e terzo dei bandi 15 febbraio e 5 maggio ultimi scorsi, stati detti lotti rimasti deserti, e con sentenza 17 giugno pure ultimo scorso del suddetto tribunale, si ordinava altro incanto sul prezzo diminuito, pel secondo lotto di L. 173 33 e pel terzo di L. 180 a patti, prezzi e condizioni inserti nel bando 5 agosto corrente.

Si rinnova l'instanza ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale le domande di collocazione di credito ed i titoli giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Pallanza, 9 agosto 1871.

3231 Creppi sost. Bertarelli.

3285 AUMENTO DI DECIMO

Con atto in data d'oggi, a regita del sottoscritto notaio a Sciolze, gli stabili di cui in bando venale 22 giugno ultimo, proprii del signor Miglino Antonio, e siti negli territorii di Castiglione e Baldissero Torinese, e consistenti in case, campi, prati, vigne, boschi e strada, divisi in sette lotti, furono deliberati il lotto primo alla ditta Momigliano fratelli fu Moise di Gassino per L. 7650, il secondo alla suddetta ditta per L. 1095, il terzo alla suddetta ditta per L. 525, il quarto a Baretta causidico Ignazio per L. 2000, il quinto a Vandetti Giovanni Battista per L. 1025, il sesto alla suddetta ditta Momigliano per L. 2250, il settimo a Severino Stefano per L. 520.

Il termine utile per fare l'aumento del decimo scade con tutto il 26 corrente mese.

Il notaio sottoscritto in nota, che attesa la sua residenza in Sciolze, si troverà per maggior comodo degli offerenti, il giovedì e sabato di ogni settimana in Gassino nello studio del notaio Bertagna per ricevere gli opportuni atti.

Sciolze, 10 agosto 1871.

Not. Carlo Dalla Porta.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 5 corrente mese dell'usciere presso il tribunale civile di Mondovì Michele Garitta, venne notificata a Garavagno Marco, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza del tribunale civile stesso, in data 26 maggio ultimo, di deliberamento dei beni che detto Marco Garavagno possedeva in comune col fratello Bernardino e sorella Giovanna, e tale notificanza ebbe luogo mediante affissione di copia alla porta esterna del tribunale, e rimessione di altra al pubblico ministero.

Mondovì, 14 agosto 1871.

3294 Zuretti sost. Maglia p. c.

3303 FALLIMENTO

Si avvisano i creditori verificati e giurati nel fallimento della già ditta commissionaria Morpurgo e Merlo di Torino, di comparire il 14 del mese di settembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sala dei congressi di questo tribunale, avanti l'illustrissimo signor giudice delegato, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 12 agosto 1871.

Bracco vice-canc.

3295 INSTANZA

per nomina di perito.

Si rende di pubblica ragione che sulla instanza del signor Segre David di Saluzzo, venne sporta domanda all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Cuneo, onde ottenere la nomina a perito del signor geometra Francesco Girardi di Cuneo per procedere alla descrizione e stima dei beni stabili posseduti sul territorio di Acceglio da Resplendino Claudio fu Giovanni di detto luogo, consistenti in campi e prati e monti, descritti in certificato di catasto 29 luglio 1870, autentico Olivero, su quali beni intende il signor David Segre di promuovere giudizio di subasta in dipendenza di precetto stato al Claudio Resplendino intimato li 9 luglio 1871.

La presente inserzione viene fatta pegli effetti ed in conformità degli articoli 663, 664 del codice di procedura civile.

Cuneo, 13 agosto 1871.

Armand sost. Levesi p. e.

3290 CITAZIONE

Ad instanza del sig. Alessandro Debenedetti, dimorante in Torino e domiciliato elettivamente presso il sottoscritto, via Doragrossa, N. 2, piano 2°, venne, coll'atto in data 14 corrente mese dell'usciere Giriodi Federico, citato, a norma dell'art. 141 cod. proc. civ., Faitini Ferdinando, già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Torino all'udienza delli 31 corrente mese, ore 10 mattina, per ivi vedersi in contraddittorio di Tomei Giovanni riparare la sentenza del pretore per la sezione Borgonuovo in data 3 luglio 1871, ed in di lei riparazione confermarsi il decreto di sequestro rilasciato il 13 giugno p. p. dal pretore per la sezione Borgonuovo colle spese, ed in ogni caso assolversi l'instante dalla domanda dei danni.

Torino, 14 agosto 1871.

Avv. B. Ottolenghi p. e.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Oggi Paolo Barberis, residente in Torino, a nome dei minori Vittorio ed Edoardo fratelli Vercellino, di cui egli è tutore, dichiarò nella cancelleria della pretura del mandamento Moncenisio di Torino, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro genitore Vittorio Vercellino fu Paolo, già domiciliato in questo mandamento ove mancò ai vivi il 9 scorso aprile senza aver fatto testamento.

Torino, 1° agosto 1871.

Il cancelliere della pretura Moncenisio

3275 Caretta.

3200 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Susa, in udienza del 5 corrente mese, con sua sentenza deliberò all'instante avvocato Giuseppe Molino, residente in Torino, i beni di cui alli lotti 1, 2, 3, 6, 7, 9, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, per il prezzo complessivo di L. 16,970: a Billia geometra Alessandro di Sant'Antonino il lotto quarto per L. 1600; a Giacherino Carlo, dicdetto luogo, il lotto quinto per L. 1210; a Blandino Giuseppe, di detto luogo, il lotto ottavo per L. 470; a Cantor Giuseppe di Vajes il lotto decimo per L. 1520; a Pejrolo Barbara di Vajes il lotto undecimo per L. 560; a Bottala Antonio di Vajes il lotto tredicesimo per L. 410, cadauti detti beni nella subasta promossa dal suddetto avvocato Giuseppe Molino contro Rossetto Cassel Catterina e Lorenzo coniugi Molineri, residenti a Sant'Antonino.

Il termine utile per fare l'aumento va a scadere con tutto il giorno 30 del corrente mese.

Descrizione degli stabili in territorio di Sant'Antonino di Susa.

Lotto 1.

1. Regione Villa, due corpi di casa civile e rustica, simultanenti, col numeri di mappa 148, 153, 154, e 157 della sezione F.

2. Ivi prato, col num. 146 detta sezione, di are 6, cent. 46.

3. Ivi orto, coi numeri 149, 150 detta sezione, di are 2, cent. 72, coerenti Molineri Giuseppe e dottor medico Appiotti a due lati.

Lotto 2.

Prato, regione Ruere, coi numeri 146 e 215 della sezione F. D, di are 36, 13, coerenti Molineri Giuseppe e Rossetto Cassel Giovanni Battista.

Lotto 3.

Campo, alteno, regione Pascherotta, coi numeri 223 e 224 della sezione A, di are 49, 71, coerenti Costantino Picco Tonet, e strada comunale della Pascherotta.

Lotto 4.

Castagneto, regione Pra del botto, coi numeri 85 e 86 della sezione E, di are 77, 92, coerenti Brando Tomasino Giuseppe e Bianco Giovanni e la strada.

Lotto 5.

Prato, regione Ruere, col numero 230 della sezione B, di are 28, 21, coerenti Rossetto, Cassel Catterina e Rossetto Giacherino Giovanni.

Lotto 6.

Prato, detta regione e sezione, coi nn. 207 e 216, di are 24, 24, coerenti l'antica strada nazionale, Cuselotto Augusto e Molineri Giuseppe a due parti.

Lotto 7.

Campo, regione Gerbidi, col n. 170 della sezione A, di are 90, 64, coerenti gli eredi di Marianna Molineri, Molineri Giuseppe e la bealera del mulino.

Lotto 8.

Prato, regione alla Massina, col n. 279 della sezione B, di are 34, 58, coerenti Castello Vincenzo ed i beni comunali.

Lotto 9.

Prato, regione alla Ruera, col n. 233 della stessa sezione, di are 21, 39, coerenti Cugno Cristina e Molineri Lorenzo a due parti.

Questi ultimi due lotti sono posseduti dalla signora Catterina, moglie Molineri.

Lotto 10.

Territorio di Vajes.

Prato, regione Braida, col n. 804 della sezione A, di are 36, 17, coerenti Isabello eredi Alessio e Stefano Grandi fu Giuseppe.

Lotto 11.

Campo, regione Rocca, col n. 670 di detta sezione, di are 14, 74, coerenti Girardi eredi Orsola ed i beni della Congregazione di Carità di Vajes.

Lotto 12.

Prato, regione Braida, col n. 824 detta sezione, di are 9, 56, coerenti Costantino Grande e Girardi Battista detto il Sordo.

Lotto 13.

Campo e prato, regione Bernundo, coi nn. 438 e 440 detta sezione, di are 14, 30, coerenti Cordola Giacinto ed il rivo Pontarotto.

Lotto 14.

Prato, regione Braida, coi nn. 841, 842 della sezione A, di are 30, coerenti i beni parrocchiali e la bealera del molini.

Lotto 15.

Prato, regione prefatta, n. 792, sezione A, di are 47, 56, coerenti Picco Silvestro e la bealera dei molini.

Lotto 16.

Prato, regione Presa, coi nn. 532, 533 e 534 della sezione A, di are 52, 22, coerenti Dosio Rossi Catto Bartolomeo e la ferrovia.

Lotto 17.

Prato, regione predetta, n. 551, sezione A, di are 27, 10, coerenti Giacherino Andrea, Dosio Margherita e Ferraro Giovanni.

Lotto 18.

Campo, regione Signore, sezione A, n. 128, di are 23, 79, coerenti Cugno Cristina, Isabello Alessio e la ferrovia.

Lotto 19.

Territorio di Villarfocchiardo.

Prato, regione Pramarsero, alli nn. 183, 192, 193 e 194 della sezione A, di are 38, 58, coerenti Martoia Stefano e Carlot Giuseppe.

Lotto 20.

Prato, ivi, stessa regione e sezione nn. 195, 196, 197, 227 e 228, di ettare 1, 49, 36, coerenti Peat Giuseppe ed altri e la Dora.

Susa, 7 agosto 1871.

Carlo Fioretta canc.

DA RIMETTERE

Caffè Sociale, via Borgo Dora, dirigersi ivi.

Torino — Tip. C. Favale e C.